

The power of prog



Mike Portnoy è uno dei pochissimi batteristi che, nel bene e nel male, ha fatto e continua a far parlare di sé! Il modo di suonare "alla Portnoy" è universalmente conosciuto e riconoscibile e l'enorme massa di clonisti che il drummer d'oltreoceano vanta, lo dimostra ampiamente

di
Leonardo Rizzo
foto di
Roberto Villani

In attesa di riascoltarlo in Italia con i Dream Theater (il 21, 22 e 23 giugno a Fucecchio, Ascoli e Stra), sentite cosa ci ha raccontato durante il nostro ultimo incontro, avvenuto in una soleggiata Firenze, lo scorso luglio, prima di uno dei tre concerti italiani che hanno seguito il tour mondiale di *Train of Thought*. Proprio quest'album, come accade sempre, del resto, per i Dream Theater, ha diviso il popolo del Metal Prog, in quelli a favore e negli scettici. Certo è che, in ogni caso, i Dream Theater hanno sempre avuto il coraggio di sperimentare e rischiare sulla propria pelle, avventurandosi in territori musicali inconsueti per una band nota come tipicamente prog e che ha creato, a sua volta, un genere a sé stante estremamente innovativo. E' passata molta acqua sotto ai ponti da quel lontano 1992 in cui *Images and Words* sconvolse le orecchie di tanti metallari incalliti e non solo; e questo *Train of Thought* è la testimonianza di quell'evoluzione musicale che i Dream Theater hanno fatto propria.

Analizzando il drumming di Mike Portnoy sono chiarissimi i cambiamenti riscontrabili in termini di scelte musicali e artistiche. L'ultimo album rappresenta, probabilmente, il desiderio di esprimersi utilizzando il tipico vocabolario Heavy Metal con spesse venature portnoyane. Sembrano, infatti, preistoria le parti di batteria registrate per *When Dream and Day Unite* in cui Mike Portnoy veniva soprannominato *Peartnoy* per i chiari rimandi al drumming del batterista dei Rush. Questa è sempre stata una caratteristica tipica di Mike: la capacità di ricercare sempre so-

norità e sfumature nuove, rimanendo comunque fedele al proprio modo di esprimersi.

Questa tendenza al cambiamento è esplosa dall'album *Scenes from a Memory* quando lo stesso Portnoy e John Petrucci (chitarrista della band) hanno deciso di autoprodurre i loro album, evitando di soggiacere ai voleri delle case discografiche.

Nell'intervista che segue Mike Portnoy ci parlerà del tour italiano, dei Dream Theater e di altro ancora...

(Uno dei gruppi spalla ha iniziato a fare il souncheck suonando "Enter Sandman" mentre inizia l'intervista) MP: Ciao, come puoi sentire i Metallica stanno aprendo per noi il concerto! Finalmente siamo riusciti a convincerli!! (Risate, N.d.A)

Parlaci del *Train of Thought* Tour, come sta andando?

Oh, siamo stati in tour da gennaio ad aprile, viaggiando per tutto il mondo. In questi giorni faremo tre concerti in Italia, ma il vero tour mondiale che ha toccato moltissimi paesi si è concluso questa primavera!

Avete ricevuto, come sempre, un'accoglienza calorosa in tutti i paesi vero?

Absolutamente sì! In ogni posto in cui suonavamo avevamo alle spalle una produzione veramente incredibile e il pubblico si è dimostrato il migliore! Tantissima gente è venuta ad ascoltare i nostri concerti e noi siamo veramente molto soddisfatti di questo!

Mike parlaci del tuo drumming attuale e dei batte-

risti che, quando eri ragazzo, ti hanno influenzato maggiormente.

Beh sai, ci sono state diverse fasi nella mia vita in cui ascoltavo batteristi differenti di diversi generi musicali. Quando ero un bambino i migliori per me erano John Bonham, Keith Moon, Ringo e Peter Criss. Questi erano i miei preferiti in assoluto! Poi ho iniziato a studiare più attentamente batteristi più tecnici come, per esempio, Neil Peart; lui è stato per me fonte di grandissima ispirazione. Poi, ovviamente, ho ascoltato i vari Terry Bozzio, Simon Phillips, Bill Bruford, Vinnie Colaiuta. Più avanti col tempo, poi, ho scoperto batteristi più metal. L'elenco sarebbe veramente infinito!

Quali sono stati gli elementi che hai preso da questi batteristi e hai inserito nel tuo playing?

Penso che per la musica che suono con i Dream Theater ho utilizzato sicuramente il modo di suonare dei batteristi del secondo e terzo gruppo che prima ti ho elencato. Ho preso ispirazione dai batteristi prog per la creazione dei miei caratteristici poliritmi e tempi dispari, mentre ho acquisito dai batteristi metal il suono, la potenza e la tecnica della doppia cassa. Per quello che riguarda i batteristi del primo gruppo credo siano stati importanti in una prima fase di avvicinamento alla batteria in cui suonavamo i loro pezzi e cercavo di imitare il loro modo di suonare.

La cosa che risalta maggiormente nel vostro ultimo album è sicuramente l'intensità e la potenza tipiche del metal. Come ti sei preparato per fare un tour in cui suoni quasi tutte le sere per tre ore? Immagino sia molto dispendioso...

In effetti nel tour mondiale vero e proprio abbiamo suonato praticamente tutte le sere per molto tempo, cercando di includere nello show molte canzoni di tutti i nostri album precedenti. Insomma è stato veramente molto dispendioso! Pensa che la scaletta cambiava tutte le sere in modo tale da non ripeterci mai e quindi abbiamo provato tutti i giorni per un paio d'ore prima del tour e anche durante il *soundcheck*, proprio per essere al top della forma e creare uno spettacolo coinvolgente! Come puoi immaginare è stata davvero molto dura come esperienza: tre ore di show quasi tutti i giorni più una o due ore di prove per mettere a punto il tutto... A essere onesto tutto questo suonare ci ha veramente uccisi!!! Al termine di ogni show salivamo sul tour bus e collassavamo letteralmente! Per questa sera invece suoneremo per un paio d'ore così come abbiamo fatto nelle ultime date negli USA in cui suonavamo insieme agli Yes.

E con tutto questo suonare hai ancora tempo e voglia di studiare?

E' veramente dura! Spendo così tanto tempo suonando la batteria per guadagnarmi da vivere in tour, in studio, nelle clinic, ecc., che quando torno a casa è l'ultima cosa che ho voglia di fare! Preferisco stare con mia moglie e i miei figli! Credo sarebbe un po' troppo egoista da parte mia quarant'anni suonare a casa dire. "Ehi, ci vedremo tra un paio d'ore, ora vado a studiare un po'..."

Lo so che in molti ti avranno chiesto del tuo set, ma parlaci del *Siamese Monster*.

Fortunatamente sono nella posizione di creare il set dei

miei sogni; di questo devo ringraziare Tama e Sabian per il grandissimo aiuto che mi danno continuamente e per aver fatto sì che i miei sogni diventassero realtà! La mia batteria è un vero e proprio mostro a due teste; una metà del set è una tipica batteria metal con due casse, mentre l'altra parte è più sperimentale, con i tom in una figurazione inconsueta, un triplo hi-hat, una cassa più piccola e un sacco di altre cose! Posso quindi spostarmi da una parte all'altra anche durante lo stesso pezzo per creare l'effetto e il suono di cui ho bisogno. Veramente fantastico!

Potremo rivederti qui in Italia per qualche clinic in futuro?

Per adesso mi sono preso una pausa dall'attività di *clini-*



cian; negli ultimi cinque o sei anni ho fatto centinaia di clinic in tutto il mondo! Per me, ora, è più importante suonare con altri musicisti e mi diverto anche di più! Invece di organizzare clinic, preferisco concentrarmi su altri *side projects* o suonare la batteria su album di differenti musicisti! Per me la parte più eccitante del mio lavoro è proprio quella di suonare con altre persone, non più quella di insegnare e fare soli durante clinic...

Quindi al momento preferisci curare l'aspetto creativo del tuo lavoro e non solo quello prettamente tecnico...

Beh sai, per me la tecnica è una cosa importante, ma credo che sia ancora più importante fare musica!

Grazie Mike...in bocca al lupo per il concerto e speriamo di rivederti presto in Italia!

Grazie a voi! Ciao

L. r.